

Alta Murgia Sono stati necessari quattro mezzi aerei per domare l'incendio in località Garagnone

Parco, le fiamme sfiorano i boschi

Ieri sono andati in fumo oltre cento ettari di pascolo a Spinazzola

SPINAZZOLA — Il Parco nazionale dell'Alta Murgia sotto l'assedio del fuoco. E, senza dubbio, a opera di piromani. E' successo ieri mattina, in un'ampia zona tra Spinazzola e Gravina di Puglia, in località Garagnone, dove sono andati in fumo almeno 150 ettari di pascolo e seminativi. Ma il lavoro degli uomini del corpo forestale del comando di Gravina, del Cta di Altamura e degli operai della Regione Puglia, per avere ragione delle fiamme, è stato davvero molto lungo e difficile e ha richiesto l'impiego di due Fire boss, di un elicottero e di un Canadair, oltre che dei mezzi a terra. In questo modo, si è impedito alle fiamme di distruggere i boschi di conifere di Senarico, Melodia (entrambi nella zona di Spinazzola) e di Povera Vita (nell'area di Gravina, che però insistono su terreni privati).

Le fiamme, ieri mattina, sono scoppiate intorno alle 7.30, ma i primi interventi degli uomini del corpo forestale di Gravina in Puglia sono potuti partire solo intorno alle 8, quando le fiamme erano già alte. Per questo i mezzi disponibili a terra (i cosiddetti soffiatori e quelli con acqua) non sono stati sufficienti per fermare il propagarsi delle fiamme ed è stato, perciò, necessario l'impiego di quelli aerei per avere ragione delle fiamme. Un'operazione che ha richiesto dieci ore.

Spente le fiamme, il lavoro del comando stazione di Gravina, che ha coordinato le operazioni di spegnimento, è ora di tipo investigativo. Ma non si dovrà capire solo chi e come è riuscito ad appiccare l'incendio. Ci sono anche condotte colpose che andranno accertate a carico dei Comuni della zona, cioè Spinazzola, Poggiorsini, Altamura e Gravina in Puglia che non hanno mai attivato i piani di protezione civile per gestire gli incendi. Così che corpo forestale e operai re-

gionali si sono trovati davanti a fiamme più alte e pericolose del dovuto. La zona, peraltro, non veniva interessata da incendi da almeno cinque anni. Le fiamme, questa volta, sono state fermate prima che arrivassero alle aree di rimboschimento delle conifere. La prossima volta potrebbe non andare così bene.

Carmen Carbonara